Anno 1874. Roma - Martedì, 8 Settembre Num. 214.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2051 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il titolo II della legge 8 giugno 1874, n. 1947 (Serie 2ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento, sottoscritto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, per l'esecuzione del titolo II della legge 8 giugno 1874, n. 1947 (Serie 2ª), concernente le tasse da applicarsi alle assicurazioni, ai contratti vitalizi ed ai capitali delle Società straniere destinati ad operazioni nello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Regolamento *per l'esecuzione della legge 8 giugno 1874, n. 1947 (Serie 2ª), nella parte che concerne le tasse sulle assicurazioni e contratti vitalizi e sulle Società straniere di assicurazioni.*

Capo I. — *Degli agenti demaniali incaricati della esecuzione della legge.*

Art. 1. Le operazioni di liquidazione e di riscossione delle tasse, stabilite dal titolo II della legge 8 giugno 1874, n. 1947 (Serie 2ª), saranno eseguite dai ricevitori del bollo in quei distretti nei quali esistono uffizi di bollo, e negli altri distretti dai ricevitori del registro.

Ove nello stesso distretto esistessero più uffizi di registro o altri uffizi dipendenti dall'Amministrazione del demanio e delle tasse, potrà essere con speciale disposizione ministeriale designato quale di detti uffizi sia incaricato della applicazione delle tasse sovra indicate.

Art 2. Le Intendenze di finanza e gl'ispettori demaniali eserciteranno, per la parte di servizio che concerne le tasse sulle assicurazioni, sui contratti vitalizi e sulle Società estere, le medesime incumbenze e la stessa vigilanza che debbono adoperare rispetto alla liquidazione ed all'applicazione delle tasse di registro.

Capo II. — *Della notificazione delle autorizzazioni accordate alle Società.*

Art. 3. Ogni qualvolta venga autorizzata dal Governo una Società estera a fare operazioni nello Stato, l'autorità che diede l'autorizzazione dovrà partecipare il dato provvedimento alla Intendenza provinciale da cui dipende l'uffizio competente per la esazione delle tasse.

Art. 4. La notificazione accennata nel precedente articolo dovrà contenere:

1° Il nome, la denominazione e lo scopo della Società e Compagnia;

2° La rappresentanza o sede d'esercizio nel Regno;

3° Il nome, cognome e domicilio degli agenti o rappresentanti nello Stato della Società o Compagnia.

Art. 5. Ogni partecipazione di autorizzazioni concesse a Società estere di fare operazioni nel Regno sarà comunicata dall'Intendenza al ricevitore competente per l'esazione delle tasse, e sarà dal ricevitore annotata in un apposito elenco colle indicazioni sovra accennate e con la data del decreto di autorizzazione.

Capo III. — *Delle denunzie.*

Art. 6. Le denunzie prescritte dall'articolo 15 della legge dovranno farsi entro i termini rispettivamente stabiliti da esso articolo all'uffizio del bollo o registro competente alla liquidazione e riscossione delle tasse.

Saranno rifiutate e considerate come non eseguite quelle denunzie che si riconoscessero irregolari.

Art. 7. Le denunzie saranno dal ricevitore notate sul registro a ciò destinato, indicando la data della presentazione della denunzia, la società o stabilimento per cui viene fatta, il cognome, nome, qualità e residenza del denunziante.

Questo registro sarà chiuso giorno per giorno colla firma del ricevitore, da apporsi dopo l'ultima iscrizione.

Art. 8. Ove il denunziante lo richiegga, il ricevitore sarà tenuto a rilasciare una dichiarazione constatante la presentazione della denunzia.

Capo IV. — *Delle tasse sui contratti vitalizi.*

Art. 9. I contratti vitalizi di che tratta l'articolo 4 della legge sono quelli risultanti da polizze staccate da registri a madre e figlia, e stipulati dalle Compagnie di assicurazioni, sì nazionali che estere. I contratti di vitalizio che fossero fatti in forma diversa, o stipulati tra privati, sono soggetti alle regole comuni stabilite dalle leggi di registro.

Art. 10. I contratti vitalizi indicati dall'articolo 4 della legge e stipulati nello Stato dovranno essere registrati nell'uffizio nel cui distretto la Società o il suo rappresentante ha la sede. I contratti vitalizi stipulati all'estero, quando concernono persone che hanno domicilio nel Regno, saranno registrati nell'uffizio del distretto ove ha sede il rappresentante, mandatario o corrispondente nello Stato della Compagnia estera.

Art. 11. La polizza dovrà indicare la data della sua stipulazione, il numero di repertorio su cui sarà iscritta, a norma dell'art. 10 della legge, la somma capitale che forma il correspettivo dell'annualità vitalizia, e il nome e cognome delle parti contraenti e delle persone a di cui favore fosse costituita l'annualità vitalizia.

Art. 12. La registrazione dei contratti di vitalizio sarà fatta dal ricevitore sull'apposito registro di esazione accennato dal precedente articolo 8, annotandovi distintamente:

1° La data della polizza e della sua presentazione;

2° Il numero del repertorio tenuto dalla Compagnia d'assicurazione o dal suo rappresentante;

3° La Compagnia e il nome e cognome delle altre parti contraenti e della persona a cui favore fu stipulato il vitalizio;

4° L'ammontare della somma capitale pagata;

5° L'importo della tassa soddisfatta.

Art. 13. Della tassa pagata sui contratti di vitalizio il ricevitore rilascierà quietanza sulla polizza originale, indicando il numero d'ordine della registrazione, la data della medesima, la somma pagata e la designazione dell'uffizio.

La data e la somma pagata saranno scritte in tutte lettere.

Capo V. — *Della tassa sui contratti di assicurazione marittima.*

Art. 14. Le polizze o scritture di assicurazioni marittime fatte nello Stato, così dalle Compagnie come da privati, dovranno essere registrate all'uffizio nel cui distretto furono stipulate. Le simili polizze o scritture fatte all'estero, dovranno essere registrate sull'atto originale o sulla copia di esso venuta dall'estero all'uffizio nel cui distretto risiede il rappresentante mandatario o corrispondente nello Stato della Compagnia o Società estera.

Art. 15. La registrazione delle polizze o scritture di assicurazione sarà fatta sul registro accennato dall'articolo 7 del presente regolamento, e dovrà contenere oltre le indicazioni richieste dall'articolo 6 della legge, la data della polizza o scrittura e il numero sotto il quale fu inscritta nel repertorio tenuto dall'assicurante, a norma dell'articolo 10 della legge medesima.

La nota della seguìta registrazione e la quietanza della tassa pagata sarà scritta in margine o in calce della scrittura nelle forme e colle indicazioni stabilite dall'articolo 12 del presente regolamento.

Art. 16. Nelle associazioni di mutua assicurazione marittima accennate nell'articolo 7 della legge, la registrazione sarà fatta a norma dei precedenti articoli 14 e 15. La quietanza sarà pure rilasciata nelle forme stabilite dal precedente articolo 15 sui certificati o sulle scritture state presentate.

Art. 17. I contratti di assicurazione fatti da commercianti privati dovranno essere registrati parimente nei modi e colle cautele stabilite dagli articoli 14 e 15.

Colle stesse norme saranno registrati gli atti di assicurazione fatti da privati non commercianti. Le copie di questi atti che giusta l'articolo 11 della legge debbono essere presentate in carta libera saranno cartolate, riunite in volumi e conservate in uffizio.

Art. 18. Le assicurazioni di merci viaggianti sui fiumi e laghi o per terra sono parificate alle assicurazioni marittime circa il modo e il tempo della loro registrazione se fatte da privati.

Per le assicurazioni della specie fatte da Società, e per quelle di merci o valori fatti dalle Società ferroviarie, dovranno osservarsi le disposizioni del capo seguente.

Capo VI. — *Delle tasse per le assicurazioni sulla vita e per le assicurazioni di capitali o redditi.*

Art. 19. Le Società che fanno assicurazioni sulla vita mediante versamenti periodici o assicurazioni contro i danni degli incendi, della mortalità del bestiame, ed ogni altra assicurazione di capitale, quelle che fanno le assicurazioni contro i danni della grandine e qualunque altra assicurazione di redditi, e le Società in genere per i contratti indicati al precedente articolo 19, dovranno presentare entro i primi 30 giorni dopo la scadenza di ciascun trimestre all'uffizio incaricato dell'esazione della tassa, nel luogo ove hanno la loro sede principale, uno stato di tutte le operazioni soggette a tassa fatte nel trimestre precedente.

Lo stato sarà distinto per ogni specie di operazione soggetta a tassa diversa, e conterrà le indicazioni richieste rispettivamente dagli annessi allegati *A*, *B*, *C* e *D*, dei quali i ricevitori dovranno dare comunicazione a ciascuna Società perchè serva loro di norma nella compilazione del rispettivo stato trimestrale. Contemporaneamente alla presentazione dello stato sarà fatto il pagamento della tassa.

Art. 20. Il ricevitore, avuti gli stati accennati dal precedente articolo, riconoscerà se le indicazioni che vi si comprendono sono conformi alla legge, al presente regolamento e alle risultanze dei repertori, e farà la liquidazione della tassa dovuta.

Per questa tassa sarà dal ricevitore aperto un apposito articolo sopra lo speciale libro dei debitori, indicandovi distintamente la denominazione della Società, il nome del suo rappresentante o gerente, la tassa annua dovuta, la somma o valore su cui fu liquidata, la misura della tassa applicata e l'ammontare di ciascuna rata trimestrale.

Art. 21. La tassa per le assicurazioni sulla vita, da stabilirsi a misura di ciascun versamento eseguito, sarà liquidata e pagata sul complessivo ammontare dei versamenti che risulteranno dallo stato trimestrale debitamente riscontrati coi repertori.

Le tasse annuali sulle assicurazioni accennate dall'articolo 1, numeri 5 e 6 della legge, saranno pagate ripartitamente ad ogni periodo trimestrale.

Esse saranno dovute per l'intiera annata, quand'anche la durata della assicurazione fosse minore d'un anno.

Art. 22. Il ricevitore dovrà darsi carico immediatamente della tassa pagata sul registro di esazione, e fare le occorrenti annotazioni sul libro dei debitori.

Art. 23. La quietanza del pagamento dovrà contenere:

1° La data della riscossione e il numero d'ordine del registro di esazione;

2° Il nome della Società che ha fatto il pagamento;

3° L'ammontare in tutte lettere della somma pagata;

4° Il trimestre o i trimestri a cui si riferisce il pagamento;

5° La firma del ricevitore.

Art. 24. Gli stati presentati dalle Società saranno conservati dall'uffizio in appositi fascicoli.

Art. 25. Quando le assicurazioni soggette a tassa annuale, e già comprese negli stati trimestrali precedenti, subissero variazioni o venissero ad oltrepassare i limiti di durata, dovranno dalle Società o Compagnie essere riportate distintamente nello stato del trimestre entro il quale ebbe luogo la variazione o il prolungamento.

Art. 26. Nello stato di ciascun trimestre saranno pure riportati, colla semplice indicazione del numero di repertorio e dell'ammontare delle somme assicurate, i contratti di assicurazione che si fossero estinti durante il trimestre.

La relativa somma sarà dedotta dal totale ammontare delle assicurazioni soggette a tassa.

Art. 27. Se le particolari condizioni delle Società non permettessero di presentare in ogni trimestre lo stato delle operazioni, le medesime, a norma dell'articolo 9 della legge, potranno essere autorizzate a presentare lo stato annualmente.

La domanda per l'autorizzazione dovrà essere presentata alla Intendenza provinciale da cui dipende l'uffizio incaricato dell'esazione della tassa, prima della scadenza del termine stabilito per la presentazione dello stato, e indicherà i motivi che ne impediscono la compilazione trimestrale. L'Intendenza provinciale provvederà sulla domanda, sentito l'ispettore del circolo.

Contro il rigetto della domanda è aperta la via del ricorso all'autorità superiore.

Art. 28. Le Società che avessero ottenuta la facoltà di presentare lo stato annuale dovranno durante l'anno soddisfare a rate trimestrali una somma corrispondente alla tassa stata definitivamente liquidata per l'anno precedente.

Le Società di nuova istituzione, entro un mese successivo alla scadenza del primo trimestre, dovranno presentare una dichiarazione scritta che indichi, in via approssimativa, la quantità e il valore tassabile delle operazioni che presumeranno di poter fare entro l'anno. La tassa annuale sarà provvisoriamente liquidata in base a questa dichiarazione, e sarà pagata a rate trimestrali.

Art. 29. Il ricevitore, conseguito il pagamento delle rate di tassa a norma dell'articolo precedente, se ne darà carico e ne rilascierà quietanza nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 22 e 23 del presente regolamento.

Art. 30. Terminato l'anno, si procederà alla liquidazione della tassa definitiva.

Ove fosse dovuto un supplemento di tassa, il pagamento sarà fatto contemporaneamente alla presentazione dello stato annuale, la quale dovrà eseguirsi entro tre mesi dalla scadenza di ciascun anno, e il ricevitore farà le registrazioni e rilascierà le quietanze secondo le regole accennate dai precedenti articoli 22 e 23.

Art. 31. Trattandosi di restituire somme in più pagate, il ricevitore dovrà trasmettere alla Intendenza da cui dipende lo stato annuale e la liquidazione definitiva della tassa. L'Intendenza, sentito l'ispettore, autorizza la restituzione che fosse dovuta nelle forme prescritte.

Art. 32. Avuta l'autorizzazione della Intendenza, il ricevitore annoterà la riduzione della tassa sul relativo articolo del libro dei debitori, e l'autorizzata restituzione in margine dei corrispondenti articoli del registro di esazione.

Capo VII. — *Dei repertori.*

Art. 33. Le Società e Compagnie, sì nazionali che estere, ad eccezione delle ferroviarie, non che le persone commercianti, dovranno registrare, per ordine di data e sotto un numero progressivo, sul repertorio prescritto dagli articoli 10 e 11 della legge ogni contratto, versamento e ogni altra operazione compresa negli articoli 1 e 4 della legge stessa.

Lo stesso obbligo corre agli agenti delle Società o Compagnie e delle Case commerciali che fanno contratti di assicurazione o di vitalizio accennati dai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 1, e dall'articolo 4 della legge, in località diverse da quelle nelle quali le Società, Compagnie o Case commerciali hanno la loro sede o stabilimento principale, e agli agenti di cambio, sensali o mediatori che avessero conchiuso alcuno di essi contratti, nonchè ai singoli rappresentanti, mandatari e corrispondenti delle Compagnie e Case commerciali estere per i simili contratti da essi stipulati nello Stato e anche per quelli stipulati all'estero, dei quali essi rappresentanti, mandatari o corrispondenti debbano fare uso nello Stato.

L'iscrizione di questi ultimi contratti a repertorio dovrà eseguirsi prima di farne uso.

Art. 34. La registrazione sul repertorio, oltre la data ed il numero d'ordine, dovrà indicare il nome, cognome e domicilio dei contraenti, la specie del contratto o dell'operazione, l'ammontare delle somme assicurate, quello dei fatti versamenti nelle assicurazioni sulla vita e l'ammontare del capitale nei contratti vitalizi.

Sul repertorio delle Società e Compagnie o dei commercianti si dovrà inoltre notare il nome, cognome dello agente di cambio, sensale o mediatore che avesse conchiuso contratti vitalizi o di assicurazione, e sul repertorio degli agenti di cambio, dei sensali, o mediatori, la designazione della Società o Compagnia, e il nome e cognome del negoziante o privato, per cui detti contratti saranno stati fatti.

Art. 35. Il repertorio accennato dai precedenti articoli 33 e 34 dovrà essere trasmesso entro i primi 15 giorni di ogni trimestre all'uffizio incaricato dell'esazione della tassa.

La presentazione del repertorio dovrà farsi anche nel caso in cui nel trimestre non fosse occorsa registrazione alcuna.

Art. 36. Le Società e le Compagnie che avessero ottenuta la facoltà di presentare lo stato annuale delle loro operazioni, a norma dell'articolo 9 della legge, faranno altresì annualmente la produzione del repertorio entro il termine stabilito per la presentazione dello stato annuale.

È riservata esclusivamente al Ministero delle Finanze la facoltà di dispensare dall'obbligo di tenere il repertorio, sotto le condizioni determinate dall'articolo 10 della legge, le Società o Compagnie che fanno le operazioni previste dai numeri 5 e 6 dell'articolo 1.

Art. 37. Ogni presentazione di repertorio sarà dal ricevitore annotata sul registro delle denunzie, indicando la data della presentazione, il nome e cognome di chi la eseguisce e l'appostavi vidimazione.

Art. 38. Sarà obbligo del ricevitore di esaminare se il repertorio fu presentato e vidimato alla scadenza del trimestre precedente, se fu regolarmente tenuto, se contiene per ordine di data e colle prescritte indicazioni tutti i contratti e le operazioni che vi debbono essere riportate, e se tutte le operazioni e i contratti che vi sono iscritti furono a norma della legge assoggettati a tassa.

Il ricevitore sarà altresì tenuto di ricavare dal repertorio e riportare sommariamente sopra un apposito cartolaro tutte le indicazioni che potessero servire di riscontro per l'applicazione della tassa alle operazioni e ai contratti non ancora denunciati.

Art. 39. Riconosciuta la regolarità del repertorio ed estrattene le occorrenti notizie, il ricevitore lo vidimerà indicando il numero degli articoli iscritti dopo l'ultima vidimazione, vi apporrà la data e la firma restituendolo al producente.

Art. 40. Ove nell'esame del repertorio si riscontrassero contravvenzioni, il ricevitore eseguirà le disposizioni contenute negli articoli 49, 50 e 51 del presente regolamento.

Capo VIII. — *Delle tasse sulle Società straniere.*

Art. 41. Le Società straniere che hanno rappresentanza o sede di esercizio nel Regno, indipendentemente dalle tasse dovute sui contratti di assicurazione e vitalizi da esse o in loro nome stipulati, dovranno sui capitali complessivi destinati a siffatte operazioni nello Stato pagare una tassa annuale dell'uno per mille, giusta l'articolo 13, titolo II, della legge.

Art. 42. I rappresentanti delle Società indicate nel precedente articolo dovranno entro il primo trimestre di ciascun anno, e per la liquidazione della tassa del 2° semestre 1874, entro trenta giorni dopo la pubblicazione del presente regolamento, dichiarare per iscritto all'uffizio competente l'ammontare del capitale complessivo destinato alle operazioni nello Stato. Queste dichiarazioni dovranno essere dal ricevitore trasmesse colle proprie osservazioni all'Intendenza provinciale, cui spetterà di determinare il capitale da assoggettarsi a tassa, sentito l'ispettore del circolo.

Ricevuta la determinazione dell'Intendenza, il ricevitore liquiderà la tassa dovuta per l'anno, e quanto all'anno corrente per il solo 2° semestre, iscrivendo articolo al libro debitori e ne farà conoscere l'ammontare alla Società, affinchè questa possa eseguirne il pagamento a trimestri maturati.

Art. 43. I pagamenti trimestrali della tassa da eseguirsi per conto delle Società straniere, entro 20 giorni dopo la scadenza di ciascun trimestre, saranno dai ricevitori annotati sul registro d'esazione accennato dal precedente articolo 7, e le relative quietanze conterranno le indicazioni richieste dal successivo art. 23.

Art. 44. Cessando una Società straniera dal fare operazioni nello Stato, il suo rappresentante dovrà entro il trimestre in corso notificare siffatta cessazione all'uffizio presso il quale la tassa trovasi in corso di esazione, presentandone le prove relative.

Ove questa notificazione non venisse fatta e qualora non si provasse la cessazione, sarà continuata la esazione della tassa a carico della Società o delle persone per legge tenute solidalmente.

Capo IX. — *Dell'abbonamento annuale per le tasse di bollo.*

Art. 45. Le Società e le Compagnie di assicurazione che vorranno contrattare l'abbonamento annuale del bollo, di che all'articolo 19 della legge, dovranno farne la dichiarazione preventiva in iscritto allo stesso uffizio che è incaricato dell'esazione della tassa sulle assicurazioni.

Contemporaneamente alla domanda dovranno le Società presentare sopra un foglio separato l'impronta del bollo a secco di cui è cenno nel seguente articolo.

Il ricevitore, riconosciuto che la Società è ammissibile all'abbonamento annuale del bollo, riterrà la dichiarazione e la impronta del bollo, e rilascierà un certificato in carta libera col quale dichiari ammessa la Società all'affrancazione dall'obbligo del bollo mediante abbonamento.

Art. 46. La Società che ha ottenuto il certificato di cui al precedente articolo s'intenderà affrancata dall'obbligo del bollo per gli atti e scritti di che all'articolo 19 della legge, purchè i medesimi:

1° Siano stipulati dopo cominciato l'abbonamento;

2° Siano distinti con un bollo speciale a secco apposto a cura della Società, e indicante:

a) Il nome e la sede della Società;

b) La decorrenza dell'abbonamento;

c) La sede dell'uffizio col quale l'abbonamento fu contratto.

Il bollo sarà apposto sopra ciascun foglio degli atti o scritti, e trattandosi di registri a madre e figlia, sopra ciascuna delle bollette.

Art. 47. Dell'abbonamento sarà dal ricevitore presa nota nello stesso articolo del libro dei debitori stato aperto per la tassa sulle assicurazioni dovuta dalla Società.

La liquidazione e il pagamento della tassa di abbonamento pel bollo si faranno colle stesse norme e nelle stesse epoche stabilite per la liquidazione e pel pagamento delle tasse di assicurazione, avvertendo però di tener sempre distinta l'una tassa dall'altra.

Art. 48. L'abbonamento pel bollo si intenderà duraturo fino a tanto che la Società o la Compagnia continuerà ad esistere, o sino a che dichiari di volervi rinunciare.

Ove la cessazione dell'abbonamento accadesse per rinunzia, il ricevitore ne farà annotazione sul libro dei debitori e chiederà l'immediato pagamento della tassa di che nell'ultimo capoverso dell'art. 19 della legge. Il numero di queste polizze dovrà dichiararsi dai rappresentanti delle Società e la esattezza della fatta dichiarazione sarà riscontrata dal ricevitore compulsando diligentemente i libri e registri della Società o Compagnia.

Capo X. — *Delle contravvenzioni.*

Art. 49. Tutte le contravvenzioni alla legge saranno dal ricevitore fatte risultare con apposito processo verbale, eccettuate le contravvenzioni per le quali venissero subito e volontariamente pagate le pene pecuniarie, ed eccettuate quelle per ritardato pagamento delle tasse liquidate dietro denunzia.

Art. 50. Il processo verbale indicherà l'uffizio presso il quale viene compilato, il nome, co-

gnome o residenza del contravventore, l'oggetto della contravvenzione, la disposizione della legge a cui si è contravvenuto, e la penalità incorsa.

Il processo verbale sarà firmato dal ricevitore e dal contravventore. Quando questi vi si rifiutasse sarà indicato il motivo del rifiuto.

Art. 51. Il processo verbale sarà trasmesso alla Intendenza provinciale unitamente al progetto di ingiunzione pel pagamento delle pene pecuniarie.

La Intendenza riconoscendo sussistere la contravvenzione vidimerà l'ingiunzione, e vi darà corso secondo le norme stabilite per l'esazione delle tasse di registro.

Art. 52. Il pagamento delle pene pecuniarie sarà annotato sul registro di esazione nell'apposita colonna, secondo le regole stabilite per l'annotamento delle tasse.

Art. 53. Per le pene pecuniarie sarà aperto sul libro debitori un separato articolo di credito.

CAPO XI. — *Della risoluzione delle controversie in via amministrativa e del procedimento per la riscossione delle tasse e pene pecuniarie.*

Art. 54. Le controversie sulle tasse e pene pecuniarie stabilite dalla legge e contemplate dal presente regolamento saranno risolute in via amministrativa dalle Intendenze provinciali di finanza nei limiti di competenza e secondo le norme stabilite per la risoluzione in via amministrativa delle controversie in materia di tasse di registro.

Art. 55. In caso di controversia promossa in via giudiziaria sarà da osservarsi la stessa procedura stabilita dalla legge sulle tasse di registro.

Art. 56. L'esazione delle tasse e delle relative sopratasse e pene pecuniarie si dovrà eseguire col mezzo dell'ingiunzione emessa nelle forme prescritte dalla citata legge.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

(*Seguono i modelli allegati* A, B, C, D.)

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di concorso agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, ai quali si riferisce l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 giugno 1874, n. 184, avranno luogo in Roma nei giorni 9 settembre e successivi.

I concorrenti ammessi agli esami suddetti, dovranno per ciò presentarsi nel giorno 8 settembre prossimo futuro nel palazzo di questo Ministero alle ore 9 antimeridiane per prender conoscenza delle relative disposizioni.

Roma, dal Ministero dell'Interno, li 12 agosto 1874.
Il Direttore Capo della 1ª Divisione
D. TONARELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

A compimento della riserva fatta nel primo capoverso della notificazione 30 giugno 1874 riguardante il concorso ai 15 posti vacanti nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia, si rende noto che i candidati i quali intendono essere esaminati in Napoli dovranno presentarsi alla Commissione esaminatrice il 23 settembre, e quelli che intendono essere esaminati in Venezia dovranno presentarsi alla stessa Commissione il 4 ottobre prossimo venturo.

Roma, 8 settembre 1874.
Il Direttore Generale del personale e servizio militare
B. BRIN.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 41512 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 155, al nome di Morano Carlo e Giuseppe di Luigi, minori, sotto la legittima amministrazione del detto loro genitore, domiciliato in Cuneo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morano Vincenzo e Giuseppe di Luigi, minori, sotto la legittima amministrazione del detto loro genitore, domiciliato in Cuneo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 agosto 1874.
Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto regolamentario 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 2450 per l'annualità di lire 1 60, emesso dalla ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli a favore del comune di Serre, in provincia di Principato Citra, per affrancazione di tanta rata di un canone di lire 81 60, dovuto a detto comune da Pasquale Melchionna fu Antonio.

Firenze, addì 1° settembre 1874.
Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.
Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 401 fatto in questa Cassa da Di Ajello Ignazio fu Michele, domiciliato in Napoli, per offerta reale fatta a Fessa Domenico come da polizza n. 21492.

Firenze, addì 22 agosto 1874.
Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.
Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed essendo andato smarrito il relativo certificato, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 30 60 fatto in questa Cassa dalla Società denominata Banca di Costruzioni, sedente in Milano, a favore di Imbrenda Giuseppe fu Carlo, livellario al Demanio dello Stato per indennità di espropriazione, come da certificato n. 13489.

Firenze, addì 22 agosto 1874.
Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.
Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

UN RAPIDO SGUARDO SULLA PROVINCIA ROMANA

BREVI CENNI STORICI E GEOGRAFICI

Cont. e fine — **Vedi numero di ieri.**

La città di Frosinone, i cui abitanti meritarono anticamente il nome di guerriera e valorosa popolazione, sembra che fosse dei fortissimi Volsci e non città degli Ernici, come il Sigonio erroneamente opinava. Cluverio la chiamò *Perantiquum Volscorum oppidum*. La guerra, l'agricoltura e la caccia erano le occupazioni di questi fieri popoli, chiusi fra i gioghi dell'Appennino e privi di commercio.

Venatum nemorum, duris Equicolæ glebis
Armati terram exercent, semperque recentes,
Convectare juvat predas et vivere rapto.
VIRG. VII.

Per la sua posizione sulla grande strada Latina comunicante con Roma, la città di Frosinone fu travagliata da frequenti incursioni e devastazioni di gente battagliera e feroce. Saccheggiata nel 367 da Furio Camillo, cadde nel 450 in dominio dei Romani sotto i consoli Gennucio e Cornelio Lentulo, che la espugnarono.

Benchè nemica a Roma, stette con questa quando si trattò di combattere le armi straniere, e combattè contro Annibale precipuamente alla battaglia di Canne Patì molti danni nel medio evo sotto il greco imperador Costante nel 663, e nel 702 da Gilulfo duca di Benevento. Subì in appresso dai Normanni, dagli imperatori Svevi, dai Longobardi e dagli stessi pontefici grandi ed incessanti calamità Fu il teatro di aspri e sanguinosi conflitti sotto il pontificato di Clemente VII per la lega contro Carlo V, il quale sguinzagliò le sue bande spagnole e tedesche nei dominii della Chiesa, e sotto quello di Paolo IV Caraffa, per l'invasione dei Francesi nel 1798; e ancor recentemente le toccò la mala peste del brigantaggio.

La città è situata sul pendio d'un colle d'onde fa di sè bella mostra. Diè i natali a distinti personaggi di molta dottrina e novera parecchie illustri famiglie.

Il circondario di Viterbo è nella parte settentrionale della provincia est tra quelle di Perugia e di Grosseto, ed è la parte più meridionale dell'antica Etruria, che per la sua grande feracità fu detta dai Romani *Annonaria*. Dopo quello di Roma è il maggiore distretto della provincia, contando 61 comuni.

In questo territorio trovavansi due delle antiche lucumonie, cioè *Volsinio* e la famosa *Veio*, con molte altre città minori, come Sutri, ricordata da Strabone fra le principali città etrusche. Dello splendore di Volsinio fa fede Plinio quando ricorda che i Romani ne trassero, allorchè l'espugnarono, duemila statue. Di *Tuscania* (Toscanella) e di *Polimartium* (Bomarzo) viene accertata la prosperità dalle grandi ricchezze d'arte che vi si rinvennero.

Oltre al Tevere, che bagna i confini orientali della provincia, su questo territorio scorrono il Paglia, che discende dai monti toscani di Radicofani, irriga le terre d'Acquapendente e riceve, prima di recare il tributo al Tevere, le acque del Chiana; il Vezza che ha origine dai colli di Montefiascone e bagna le campagne di Vitorchiano e Bomarzo; il Ricano, emissario del lago di Vico, che scorre pei territori di Ronciglione e di Civita Castellana e il Treja. Dalla parte occidentale, il Fiora che deriva dalla Toscana; l'Olpeta, confluente del Fiora; l'Arrone che discende a libeccio del lago *Vulsiniense;* il Mignone che ha le sue sorgenti ad ostro del lago di Vico, e il Vela, che ha origine dalle alture di Montefiascone, e che, ingrossato da molti rivi e torrenti, si getta nel Marta, il più importante emissario del lago di Bolsena.

Il lago di Bolsena, o *Vulsinio*, è il più ampio di tutti i laghi della provincia. Esso presenta una figura quasi ovale, ed è coronato di alte colline a mo' di anfiteatro; ha circa 25 miglia di circonferenza; la Bisentina e la Martana sono due isolette ch'esso racchiude nel mezzo; e veramente pittoreschi sono i suoi dintorni.

A ponente del lago Vulsinio giace il laghetto di Mezzano, il quale ha il perimetro di soli metri 2600. Presso a Bassan di Sutri, non lungi dalle rive del Tevere, è il celebre lago Vadimone, di non più che 1100 metri di circonferenza; tra i monti Ciminii, che gli fanno corona, giace il lago di Vico, le cui rive si estendono per metri 18,000; e da ultimo il lago di Naviso, detto volgarmente *Bagnaccio*, il quale ha la circonferenza di 2800 metri, ed è situato nei dintorni di Viterbo.

Tutto il paese, che si estende dal Fiora al Tevere, ha l'aspetto di un alto-piano tagliato da profondi burroni, ove s'incontrano molti crateri ora spenti. Fra gli altri singolari fenomeni che presentano queste località, e riferibili a cause vulcaniche, a due miglia da Viterbo, avvi il famoso *Bullicame*, reso celebre dai versi di Dante:

Quale del Bulicame esce il ruscello
Che parton poi tra lor le peccatrici...

È questo un laghetto d'acqua calda e sulfurea che ritiensi formato nel cratere di un picciolo vulcano spento.

Le sostanze minerali che si rinvengono in questa regione sono le varie qualità di marmi: il travertino abbondantissimo, l'alabastro, il basalto e il lapislazzuli; pietra pomice, pietra focaia, pirite, quarzojalino, bolo, zolfo, trichite, vetriolo, carbon fossile, gesso, pozzolana, terre colorate, acque minerali e termali.

Le campagne che si stendono verso i confini orientali della provincia offrono un aspetto di grande feracità. Quivi granaglie ed ottimi vini, fra gli altri il famoso di Montefiascone, olio, lino, pingui pascoli, boschi per legname da ardere e da costruzione. Invece dalla parte occidentale verso le maremme di Civitavecchia, ad eccezione di pochi vigneti ed oliveti, il territorio è diviso in grandi latifondi, nei quali pare spenta ogni idea di coltura: nessuna traccia di abitazione, nessun'opera d'uomo: l'agricoltura, la campagna deserta e coperta di squallore, pesta da torme di buoi e cavalli abbandonati a sè, quasi selvaggi: l'aria dacchè scomparvero le borgate e castella, che qua e là sorgevano, e furono atterrati quei boschi che ne assorbivano i miasmi mentre erano di riparo al micidiale soffio dei venti maremmani, è fatta veicolo di febbri e di morte.

La principale strada è la nazionale postale che da Roma conduce in Toscana, e corrisponde all'antica via *Cassia;* e un'altra postale che da Roma mena a Foligno.

La città di Viterbo è circondata di mura, guernite di spesse torri; ha comode vie lastricate, belle chiese e sontuosi palazzi. Il detto comune: *Viterbo dalle belle fontane e dalle belle donne* è pienamente giustificato. Questa fama delle donne belle risale al secolo XII in cui viveva una fanciulla di così straordinaria bellezza, chiamata la *Bella Galliana*, che i Romani per rapirla assediarono la città che custodivala gelosamente fra le sue mura.

Il circondario di Roma è situato nel bel mezzo della provincia, si estende dai grandi contrafforti del versante occidentale dell'Appennino sino alle spiaggie del Mediterraneo, e dai monti settentrionali del lago di Bracciano e dei Sabini sino al gruppo dei monti Albani ed alle foci dell'Astura. Esso conta 96 comuni.

L'aspetto di questa regione, che risponde all'antico Lezio, presenta un carattere nuovo, straordinario. Le ruine qua e là sparse, i resti de' grandiosi acquedotti, i ruderi di tombe e di superbi edifizi, i vetustissimi avanzi di intere città testimoniano che qui furono un tempo le fertilissime e popolose contrade dei Vejenti, dei Sabini, degli Albani e dei Laurentini. Se da una parte stringe il cuore lo spettacolo di squallide colline e del vasto deserto delle campagne di Roma, dall'altra lo sguardo si posa sui colli amenissimi e luoghi della più romantica bellezza.

Fra le correnti fluviatili, il Tevere, che è il principale della provincia, emerge sì per la lunghezza di corso che pel volume d'acque che lo rendono navigabile anche da grosse barche dal mare a Roma fin oltre alla Sabina e all'Umbria. Esso ha origine dall'Appennino toscano, e, dopo avere attraversata l'Umbria, entra nella provincia romana a settentrione del monte Soratte. Giunto che è, con rapido e tortuoso andamento, a Roma radendo le pendici del monte Mario, divide in due parti ineguali la città, e quindi va a sboccare nel Mediterraneo per le due foci di Ostia e di Fiumicino. I principali suoi confluenti sono: dalla destra sponda il Sovara ingrossato dal Cerfone, il Nestore Superiore, il Nicone, il Nestore Inferiore riunito al Boncambi, il Paglia accresciuto dalla Chiana, ed altri fiumicelli di poco conto, come il Verza, il Ricano, il Treia, il Gramiccia, il Valca, il Magliano, il Galera; e, dalla riva sinistra, il Carpino ingrossato dal Ghiagia e dal Maroggia, il Puglia, il Nais, il Nera accresciuto dai torrenti delle montagne di Norcia e delle copiose acque del Velino, l'Imella, il Farfa, il Correse, il Malpasso, presso cui fu fatta dai Galli tanta strage dei Romani, l'Aniene ed i rivi di Marano, dell'Almone e di Malafede. Superiormente alle foci del Tevere si scaricano in mare il rio Cassino, il fiume Palidoro o l'Arrone, e inferiormente il rio Torto, il fiume Incastro e l'Astura.

I laghi della campagna di Roma, come gli altri della provincia, si hanno generalmente dai geologi per crateri di estinti vulcani. Sulla riva destra del Tevere trovansi i laghi di Bracciano, di Martignano, di Stracciacappe e di monterosi. Quel di Bracciano è il più vasto e profondo del circondario, avendo circa 20 miglia di periferia e 300 metri di profondità, nell'elevazione di 150 metri sul livello del mare; esso ha per emissario naturale il fiume Arrone che va a perdersi negli stagni di Maccarese. Il Martignano ha circa 4 miglia di circonferenza e 90 metri di profondità; quello di Stracciacappe ha circa 3600 metri di circonferenza, e quello di Monterosi 2200. Sulla riva sinistra del Tevere giacciono il lago d'Albano, che ha 12 miglia di circonferenza; in prossimità il lago di Nemi, che ne ha tre; quindi quello detto della *Solfatara*, le *Aquæ Albulæ* degli antichi, il lago di Castiglione, l'antico *Gabinus* e il piccolo lago Colonna, ecc, ecc.

Gli acquedotti, questi grandi avanzi della potenza e della grandezza di Roma, che d'ogni parte attraversano la campagna romana e che sono la caratteristica della civiltà che nei secoli più belli Roma sparse per tutto il mondo, non si possono oggi guardare nelle loro reliquie senza sentirsi compresi d'alto stupore; e invero negli acquedotti e nelle fontane l'arte romana creò opere che sfidarono le ire dei secoli e degli uomini. Il console Frontino, sotto l'imperatore Nerva l'anno 80 dell'êra nostra, scrisse dei 9 acquedotti di Roma che avevano 13,594 tubi di un pollice di diametro, e Vegezio calcolò che Roma riceveva cinque mila moggia d'acqua ogni giorno. Il primo acquedotto fu costruito da Appio Claudio l'anno 361 dalla fondazione; e poi vennero gli acquedotti detti Claudio, Giulio, Tepulo, Marzio, Aniene Vecchio, Appio, Alseatino, Acqua Vergine e Aniene Nuovo; i quali tutti andarono in ruina sia per l'edacità del tempo come per l'incuria o per le devastazioni, nelle invasioni barbariche. Ora tre soli sussistono: quello dell'*Acqua Vergine*, dell'*Acqua Felice* e della *Paolina*, le quali acque bastano per alimentare quel numero sì strabocchevole di fontane con tale copia che niuna città del mondo può pareggiare.

Delle strade di questo territorio gli antichi scrittori ne favellano con ammirazione. Diodoro asserisce esser le strade insieme con gli acquedotti e le cloache le costruzioni più magnifiche degli antichi Romani; di queste strade se ne annoveravano oltre a 20: ad occidente le strade Aurelia, Vitellia, Cornelia e Portuense; verso mezzodì l'Ostiense, la Laurentina, la Campana; l'Appia e l'Ardeatina; verso oriente le strade Latina, Tusculana, Asinaria, Labicana, Prenestina, Collatina e Tiburtina; a settentrione la Nomentana, Patinaria, Salaria, Flaminia, Tiberina, Cassia e la Claudia. Oggi quattro sono le principali strade che percorrono il territorio, e parecchie altre di minore importanza.

Tre sono i tronchi principali delle ferrovie: quello che da Roma conduce pei circondari di Velletri e di Frosinone a Napoli; l'altro, pei territori di Civitavecchia e di Viterbo, a Livorno, e il terzo a Firenze.

Le produzioni minerali del circondario sono il marmo peperino, il travertino, abbondante selce da fabbrica, tufa, lava scoriacea, zolfo, pozzolana (fonte di considerevole commercio). D'acque minerali non v'ha che l'Acqua Acetosa e l'*Acqua Santa*.

Se l'aria di Roma è in certe stagioni poco salubre, malsana affatto è quella delle campagne.

A guardare oggi tutte queste campagne che circondano Roma e che furono la culla del popolo re si è compresi da un senso di meraviglia e di dolore: così grande è lo squallore e lo stato di desolazione in cui si trovano! Quivi silenzio e vasta solitudine, altrettanto silenzio profondo, quanto era un tempo lo strepito ed il tumulto degli uomini che popolavano questo suolo. Qua e là tratti di vie romane ove più alcuno non passa; traccie inaridite di torrenti invernali; non piante; non siepi e virgulti; da per tutto rovine d'acquedotti e di tombe; nessun moto campestre, o rumore o indizio d'agricole industrie; solo il lamentoso soffio del vento che fischia e sbatte le erbe silvestri; non un villaggio: qualche casolare o abbandonato o cadente in rovina Quando su questa solitudine appare la figura dell'uomo, scorgi un essere quasi ignudo, pallido, consunto dalla febbre; oppure, per fiero contrapposto, l'abbronzato e robusto *butero*, che armato di lunga asta caccia, saltando fossati e *staccionate*, le torme de' cavalli e de' buoi pascolanti, quasi impazienti di fuggire l'aria grave e la triste campagna.

L'immensa pianura stranamente ondulata e tormentata, dà immagine di un tratto di mare sconvolto dai venti; e in fondo come un oasi nel deserto, la città eterna nella sua pompa

D'alti palagi e di superbe torri!

Può essere una bella idea poetica, ma suona come una crudele ironia, la frase dell'autore del *Genio del Cristianesimo*, il quale vedeva in questo mortifero deserto come un pensiero della Provvidenza, che ne volle circondata la sede della religione, perchè apparisse come il gran faro dell'umanità!

Triste poesia che canta la morte, perchè fa ammirare il drappo contesto d'oro gettato sul cadavere in putrefazione!

L'agro Romano è irrigato dal Tevere, dall'Arrone, dal Numico e dall'Astura; estendesi dal mare fino ai colli etruschi, sabini e latini, ed è circoscritto da questi e dalle Paludi Pontine che pur possono in esso comprendersi. Quivi sono belle vallate e fertili terre e terreni acconci ad ogni specie di coltura per poco che l'industria e l'ingegno vi ponessero il loro tributo. Vero è che l'aria è spesso insalubre e talvolta micidiale; ma questa coltivazione del suolo, e l'accorrervi della popolazione non sono forse il più efficace rimedio contro il flagello della malaria?

Ed eccoci dalla provincia venuti al suo gran centro, Roma.

Roma è situata sotto il grado 41° 53' e 54" di latitudine e 30° 8' e 15" di longitudine. La cima del Gianicolo, che primeggia sopra le altre, si eleva 297 piedi sopra il livello del mare. Ha quindici colli: dieci naturali, cinque artificiali.

Le mura che la circondano si estendono per 25 chilometri. Si transitano per 12 porte; la lunghezza del recinto è di 5 miglia, di 3 la massima larghezza; due terzi della città sono occupati da orti, vigneti e ville. Se conta molti superbi palazzi e torri e monumenti antichi sparsi pittorescamente, ha pure un gran numero di meschine casipole e quartieri ne' quali la più squallida miseria pullula in tane immonde.

Roma fu fondata l'anno III della dodicesima Olimpiade, del mondo 3252, per cui conta 2620 anni circa. È divisa in quattordici regioni, o *rioni*. Le vie moderne sono regolari e larghe; ma le antiche la maggior parte strette e tortuose. Oggi se ne contano oltre a 550, alle quali vanno aggiunti circa 300 vicoli; ora illuminata da più di 2000 lampioni a gas. Anticamente eranvi otto ponti sul Tevere; oggi se ne annoverano soltanto sei. Le chiese sono più di 450; le piazze circa 150, parecchie delle quali vastissime e quasi tutte adorne di fontane, di colonne e d'obelischi che ricordano l'antica grandezza dei Faraoni e in pari tempo la imperiale magnificenza romana. Roma moderna si va estendendo oggi sul colle Esquilino, sul Celio e sul Viminale, ed abbellendosi di grandi edifizi e di comode e spaziose vie.

Il commercio, l'industria e la manifattura cittadina non hanno che il mercato locale. Un po' attivo è il commercio dei prodotti agrari, atteso le condizioni delle campagne che circondano la città, per cui si rende indispensabile l'importazione di quasi tutti i generi di consumo. Le più importanti delle manifatture sono quelle della lana e della seta; l'opificio degli arazzi, guanti, steariche, concie di pelli, fonderie in ferro, e soprattutto la lavorazione di oggetti di belle arti.

I tratti caratteristici e i costumi del popolo si incontrano specialmente in quella parte che abita i rioni dei *Monti* e di *Trastevere;* egli è qui che traspaiono i resti della fiera e generosa indole romana e si trovano i noti lineamenti degli antichi dominatori del mondo: teste a mo' di quella di Bruto, dai corti e ricciuti capelli, dagli occhi vivaci, dal naso acquilino e dalla fronte altiera; persone tarchiate; ed atti e costumi nei quali tra un-so che di massiccio e di rude, e si mostra la forza e la magnanimità. Nelle donne del Trastevere, dalle belle treccie inforcate con formidabili spilloni, dalla fisonomia risoluta ma dolce, puoi raffigurare le fattezze delle antiche matrone quali si veggono sculte negli antichi busti. Per indole piuttosto severo, contegnoso e malinconico, il popolo romano, contrariamente a ciò che Dante scrisse:

Se le romane antiche per lor bere
Contente furon d'acqua....,

gaio si mostra nelle feste, nei giuochi, nei teatri; nè è prova il carnevale, che è forse il più vivace e rumoroso di tutte le città della penisola. Una piaga gravissima è l'accattonaggio. Relativamente a molte altre parti d'Italia il romano non è bestemmiatore; la sua più tremenda bestemmia è: *mannaggia li mortacci tua*, ma tosto a quest'imprecazione udrai sovente qualche voce sdegnosa a ripigliare: *non stizzicà li morti!*

Roma oggi conta circa 250 mila abitanti.

R. P.

NOTIZIE VARIE

La Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale tra le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia e Torino, che si terrà in Novara dal 20 al 25 del prossimo ottobre, essendosi preoccupata dell'opportunità di classificare i prodotti del suolo coltivato e delle manifatture agrarie, onde far conoscere a quali di essi sono assegnati i premi risultanti dalle tabelle annesse al regolamento Ministeriale del 27 agosto 1873, ha deliberato di dividerli in tre distinte classi, secondo l'importanza relativa dei diversi prodotti della regione chiamata al concorso e la convenienza di favorirne i progressi, e di porre nella 1ª classe, i cereali, i vini, i prodotti del latte e le sete; nella 2ª, i prodotti tigliosi, i foraggi, le frutta, i legnami da costruzione e da altri lavori, le lane e le pelli; e nella 3ª, i tuberi, le radici, i prodotti tintorii ed aromatici, le piccole piante viventi, le scorze utili nelle industrie, gli olii, gli umori rappresi (*gomme, resine*, ecc.), i concimi artificiali e via discorrendo.

In seguito a tale classificazione, le 10 medaglie d'oro, le 26 di argento e le 30 di bronzo, assegnate ai prodotti della divisione quarta, sono ripartite nel seguente modo:

Prodotti della 1ª classe: Pei cereali, 2 medaglie d'oro, 4 di argento e 4 di bronzo; pei vini, una medaglia d'oro, 4 di argento e 4 di bronzo: pei prodotti del latte, una medaglia d'oro, 3 di argento e 3 di bronzo; per le sete, una meda-

glia d'oro, 2 di argento e 2 di bronzo. Pei prodotti della 1ª classe vi sarà un'altra medaglia d'oro a disposizione della Commissione giudicatrice.

Prodotti della 2ª classe: Oltre quattro medaglie d'oro a disposizione della Commissione giudicatrice per tutti i prodotti di questa classe vi saranno: 2 medaglie di argento e 2 di bronzo per i prodotti tigliosi; una medaglia di argento e 2 di bronzo per i foraggi; 2 medaglie di argento e 2 di bronzo per i legnami; una medaglia di argento e 2 di bronzo per le frutta; 2 medaglie di argento e 2 di bronzo per le lane, e 2 medaglie di argento e 2 di bronzo per le pelli.

Per i prodotti della 3ª classe furono messe tre medaglie di argento e cinque di bronzo a disposizione della Commissione giudicatrice.

Premi speciali. Il Circolo commerciale di Novara pose a disposizione della Commissione giudicatrice una medaglia d'oro, 6 medaglie di argento ed 8 di rame per gli espositori di prodotti industriali aventi rapporti con l'agricoltura.

Per gli oggetti compresi nelle divisioni II (*Animali*) e III (*Macchine e strumenti rurali*) i premi in danaro ed in medaglie sono quali furono stabiliti col manifesto del 15 giugno prossimo passato.

Al concorso agrario regionale sono ammessi anche gli attrezzi, le macchine ed i concimi artificiali, provenienti da altre provincie del Regno non comprese nel circolo regionale, purchè siano di fabbrica italiana.

— La Federazione Ginnastica Italiana annunzia che il V Congresso di ginnastica si aprirà in Bologna il giorno 15 settembre 1874, e terrà le sue adunanze in una sala del palazzo Galvani, sotto le logge del Pavaglione.

Il concorso si comporrà di due gare, l'una *generale* e l'altra *speciale*. La prima avrà luogo il giorno 17 corrente, e la seconda il giorno dopo. Queste due gare saranno precedute da un'accademia di scherma, che avrà luogo il giorno 16, e nella quale, oltre a maestri d'armi e dilettanti, si proveranno altresì alcuni maestri ed allievi-maestri della scuola normale di cavalleria, del corso magistrale di scherma e del 2° e 3° battaglione d'istruzione. Con apposito avviso s'indicheranno le norme del concorso di scherma, e le distinzioni da assegnarsi ai vincitori.

Oltre alle medaglie di argento e di bronzo, che saranno conferite ai più valenti in ginnastica e scherma, il più strenuo e gagliardo ginnasta avrà un bellissimo premio, consistente in un pregevole anello, dono di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano.

L'esposizione didattico-ginnastica si aprirà al pubblico l'8 settembre, e si chiuderà il 20 dello stesso mese.

Secondo il regolamento, al V Congresso di ginnastica, senza distinzione fra italiani e stranieri, possono prendere parte: 1° i maestri, le maestre ed i dilettanti di ginnastica; 2° i membri delle Società ginnastiche; 3° i membri del Congresso pedagogico; 4° e finalmente quanti promuovono la ginnastica.

Per essere ammessi al Congresso è necessario farne domanda, o verbalmente o per iscritto, al Comitato promotore, versando in pari tempo la quota di lire cinque nelle mani del cassiere del Comitato stesso.

— Il *Sole* di Milano scrive che il sig. Raoulx, ingegnere dei ponti e strade, sottomise il legno di Ailanto (di venticinque a trent'anni) a tutti gli esperimenti che si fanno subire agli altri legni; e in una memoria che pubblicherà fra non molto, dimostrerà che il legno d'Ailanto è superiore a quello di rovere ed anche di olmo, che è il migliore per fabbricare carri, per la sua forza e per la sua flessibilità.

La seguente tabella paragona i tre legni, ed è il risultato degli esperimenti:

	Densità	Tenacità	Flessibilità
Ailanto . . .	0. 713	32. 812	0. 033
Olmo	0. 604	24. 867	0. 023
Rovere . . .	0. 715	19. 848	0. 027

— Leggiamo nel *Bulletin Français* che, secondo la recente pubblicazione ufficiale della statistica della Francia per il 1872, la Francia è popolata da 35,362,253 Francesi e 740,668 stranieri.

I Francesi propriamente detti si dividono nel seguente modo: nati nel dipartimento in cui dimorano, 30,676,943; nati in altri dipartimenti, 4,543,764; alsaziani e lorenesi che scelsero la nazionalità francese, 126,243; stranieri naturalizzati francesi, 15,303

Gli stranieri propriamente detti, cioè non naturalizzati, sono: 347,558 belgi; 112,579 italiani; 64,808 fra alsaziani e lorenesi; 52,954 spagnuoli; 52 950 russi; 42,834 polacchi; 42,830 svizzeri; 39,361 tedeschi; 26,003 fra inglesi, scozzesi ed irlandesi; 17,077 olandesi; 7328 fra svedesi, norvegesi e danesi; 6859 fra americani del Nord e del Sud; 5116 fra austriaci ed ungheresi; 3843 fra cinesi, indiani ed altri asiatici; 1173 fra turchi, greci e vallacchi, e 9826 di nazionalità non specificate.

— Da un rapporto stato testè presentato al Parlamento inglese resulta, scrive il *Journal des Débats* del 25 corrente, che nel corso del 1873 furono 107 le persone che morirono di fame e di privazioni di ogni fatta in Londra. Di quelle 107 persone, 76 morirono nella divisione centrale, posta sotto la sorveglianza del dottore Lankester; 24 nella divisione orientale a cui sopraintende il dottore Humphrey; 3 soltanto nella divisione dell'ovest (il West-End è il quartiere più aristocratico di Londra), a cui sopraintende il dottore Diplock; tre nella *city* di Londra e nel sobborgo di Southwark, che hanno per sopraintendente il dottore Payne, ed una nella divisione di Wandsworth, che ha per medico il dottore William Carter.

— Gli esploratori delle terre africane sono stati colpiti da un fatto assai strano, e fu di trovare a pochi gradi di distanza dalla linea equatoriale, due montagne a picco, sulle quali si osservano nevi perenni: alcuni viaggiatori ne fecero l'ascensione testè. Il *Kilimandjaro* ha 6000 metri di altezza, e trovasi a tre gradi 5' dall'equatore al 35° meridiano est di Parigi. Il Kenia, o Monte Bianco africano, è alto 2500 metri; esso è ancor più vicino all'equatore. Vicino a queste montagne la natura ha scavato immensi serbatoi, nei quali vanno a radunarsi le acque provenienti dalla fusione dei ghiacci. Dalle vicinanze dell'equatore fin quasi al Capo di Buona Speranza, la metà della penisola africana è occupata da un altipiano, che si abbassa a gradinate verso l'est e l'ovest: quivi si notano profonde depressioni di terreno e laghi immensi A 2 gradi e mezzo, sud, dell'equatore, trovasi il Nyassa: a 2 gradi nord il Leuta Nzighè.

DIARIO

Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, è giunto da Berlino a Monaco di Baviera nel giorno 3 settembre. Prima di ritornare a Parigi si recherà, dicesi, a Varzin, per visitare il principe cancelliere dell'impero germanico.

La *Tagespresse* di Vienna scrive: « Il cannone krupp d'acciaio fuso (nuovo modello), che oggidì preoccupa l'opinione pubblica, e che le recenti esperienze hanno dimostrato cinque volte superiore ai nostri cannoni di bronzo quanto alla precisione ed agli effetti del suo tiro, non venne ancora introdotto in nessun esercito. Il cannone prussiano di campagna appartiene, è vero, allo stesso sistema; ciò nulla meno il proiettile ed il meccanismo per richiudere la culatta differiscono. Al Comitato tecnico dell'esercito austriaco spetta il merito di avere eseguito per ben due anni esperimenti di tiro col cannone prussiano, di avere proposto un altro meccanismo (quello che ora fu esperimentato) per richiudere il fondo del cannone.

« Krupp accetta l'invenzione austriaca non meno che il proiettile cavo, proposto dal Comitato e inventato nel 1858 da un belga; e oggidì l'esercito prussiano prende anch'esso a introdurre nel suo materiale i miglioramenti proposti dal Comitato austriaco. »

I giornali parigini annunziano che il maresciallo Mac-Mahon partirà il 12 o 13 settembre per Béthune nel Pas-de-Calais, dove egli si reca ad assistere a grandi manovre militari. Non sono ancora determinate le città che il maresciallo visiterà nell'occasione di questa sua gita. E neppure è deciso se egli presenzierà le manovre militari di altri corpi di esercito.

Tuttavia si ritiene che, essendo stati diretti al presidente parecchi inviti da vari comandanti de' corpi di esercito, egli ne accetterà taluno profittando della circostanza per visitare talune altre città.

La lotta elettorale impegnata nel dipartimento di Maine-et-Loire assume ciascun giorno un carattere più spiccato di vivacità. La candidatura settennalista del signor Bruas è vigorosamente attaccata da' suoi avversari che gli rimproverano il mistero nel quale si avviluppa.

Un giornale bonapartista, il *Nouvelliste di Angers* gli chiede con ironia quel che avverrebbe di lui e de' suoi voti se, per disgrazia, la persona su cui il settennato si imperna venisse a mancare. A questa importuna domanda il *Journal de Maine-et-Loire* risponde con un'interrogazione analoga. Se il principe imperiale venisse a morte, domanda questo giornale, con chi il signor Eugenio Berger penserebbe egli di ricostituire l'impero di cui celebra le beneficenze e che egli preferisce così evidentemente al regime del maresciallo Mac-Mahon?

I favoreggiatori del signor Bruas non omettono occasione di far sapere che la di lui candidatura sebbene non sia ufficialmente posta è però la più gradita al governo.

Il *Journal des Débats* per conto suo scrive su questo proposito: « Noi speriamo che i conservatori liberali di *Maine-et-Loire* rammenteranno abbastanza il passato e si cureranno abbastanza del futuro per non dare i loro voti nè al candidato della restaurazione imperialista, nè al candidato del provvisorio perpetuo. Se i loro voti, secondochè noi pensiamo, hanno una più lunga portata, se essi pensano che la Francia non può contentarsi di una garanzia, d'altronde già assicurata, di sette anni, essi voteranno per il signor Senart, l'uomo modesto che intende concorrere alla organizzazione di un governo ben definito, il quale, consolidando e completando i poteri attuali del presidente, ne assicurerà la trasmissione senza scosse e senza pericoli, anzichè tenere il paese sotto la minaccia d'una rivoluzione ad epoca determinata. »

In questi ultimi giorni si è fatto un certo rumore a motivo del passaggio sul territorio svizzero di distaccamenti delle guarnigioni tedesche di Uninga e di Colmar che si recavano a prender parte alle manovre nel granducato di Baden.

Ora il *Journal de Genève* spiega il fatto in questi termini: « Non è vero nè che il Consiglio federale faccia una concessione, nè che questa concessione sia fatta per la prima volta.

« Le comunicazioni fra i due punti del territorio badese separati da una porzione del territorio svizzero sono state sempre autorizzate, *in tempo di pace*, per le truppe germaniche. Così è che il cantone di Sciaffusa è soventi volte attraversato da truppe che si recano di guarnigione a Costanza.

« La Svizzera non ha mai avuto da pentirsi di questa pretesa concessione, il cui beneficio, come giustizia vuole, è stato sospeso durante la guerra. La sola differenza consiste in ciò che il passaggio che in addietro avveniva dall'est all'ovest, si opererà questa volta dall'ovest all'est. E non giungiamo a comprendere l'importanza che si pretende attribuire a questo cambiamento di direzione. »

Delle stragi ordinate dal capo carlista Saballs, compiutesi a Layers presso Olot, abbiamo già fatto menzione. Ecco alcuni particolari di questo fatto, narrati dal giornale *La Lucha*, che si stampa a Gerona: Appena giunse l'ordine di Saballs, l'intendenza militare carlista, comandata da Federico Bru, fece legare assieme, due a due i carabinieri (erano ottantasette; uno è rimasto dispari), e loro comandò di tenersi pronti, perchè dovevano essere condotti in un luogo sicuro. L'intendenza commise la custodia dei medesimi a circa 150 uomini, guidati dal famigerato Bosch de Lers e dal suddetto Federico Bru. Cento uomini rimasero in Vallfogona per fucilare i soldati sotto il comando di Salvador Casalemunt, mentre gli altri cinquanta, comandati da Bosch e da Bru, presero la direzione di Layors. Cammin facendo, si aggiunse un parroco alla triste comitiva; e nel giorno 17 luglio, alle nove e un quarto del mattino, la colonna entrava in Layers, dove i prigionieri vennero rinchiusi nella chiesa parrocchiale, mentre i comandanti del drappello carlista entrarono nella casa del parroco per far colazione e per concertare il modo di eseguire l'orrendo misfatto.

Bosch ne affidò la esecuzione al Bru, e nello stesso tempo comunicò il tristo disegno a' suoi soldati. Poscia egli entrò nella chiesa, dove i carabinieri stavano rinchiusi; e, dopo di averli fatto mettere in fila, lesse loro l'ordine ricevuto da Saballs, di farli tutti fucilare.

È impossibile descrivere la scena di dolore provocata dall'improvviso annunzio, mentre il capo dell'orda carlista andava esortando le vittime a confessare i loro peccati a tre parrochi, i quali appunto in quell'istante comparvero. Gli infelici prigionieri si confessavano, sì, ma la loro confessione era continuamente interrotta dai gemiti che il pensiero dei loro congiunti loro strappava dai petti. Faceva pietà l'udirli pronunziare ad alta e lamentevol voce i nomi dei genitori, delle mogli, dei figli. Esibirono al Bru (che alle ore undici antimeridiane era entrato nella chiesa) tutto quello che possedevano purchè fosse loro concessa un'ora di vita, da potere aver tempo di scrivere ai loro cari. Ma il feroce cabecilla, che già meditava di saccheggiare i cadaveri, poco si curò di quell'offerta, e rispose non poter differire l'esecuzione.

Alcuno dei prigionieri si trovava di avere con sè qualche matita, e questa venne fatta rapidamente passare dagli uni agli altri, avidi di scrivere ai loro parenti un'estrema parola. Chi scrive questi ragguagli fu testimonio oculare, e dichiara di avere letto uno di quei biglietti, scritti con fretta precipitosa da quei moribondi, e soggiunge che ne ebbe spezzato il cuore.

Il Bru frattanto, dopo di aver negato a quegli infelici l'indugio di un'ora, si volse tranquillamente agli ecclesiastici, e chiese loro se i prigionieri si erano confessati. Avutane risposta affermativa, cominciò la carnificina nell'attiguo cimitero, e ivi si compiè, mentre Bosch e Federico Bru sollecitavano la strage, aizzando gli esecutori. Per non amareggiare soverchiamente l'animo dei lettori noi rinunziamo a descrivere i particolari dell'esecuzione, diremo soltanto che uno dei parroci presenti, quello che si era unito volontariamente alla truppa carlista, non potendo più oltre sopportare la vista di quell'orrida scena, svenne, e fu forza trasportarlo nella canonica.

Finalmente la rapina fu il secondo atto della tragedia. Le vittime furono spogliate dei loro abiti e di quanto seco avevano. Si videro alcuni tra i carlisti indossare le vestimenta dei cadaveri. Questi ultimi furono seppelliti ai piedi di un monticello di rena, vicino alla chiesa.

Degli ottantasette carabinieri uno, per nome Arola, ebbe salva la vita, forse perchè nativo di Lers, eppercìò compaesano di Bosch.

Ciò avveniva nello stesso giorno in cui seguiva nel casale di Camarellas, presso San Juan de las Abadesas, il noto massacro dei 114 soldati fatti prigionieri dai carlisti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 321 nel comune di Ancona, provincia di Ancona, coll'aggio medio annuale di lire 6026 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, n. 1813, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 29 agosto 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 sett. 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 307 nel comune di Grazzanise, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 739 98.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

SHANGAI, 6. — Corre voce che le difficoltà insorte fra la China ed il Giappone, in seguito alla spedizione di Formosa, sieno accomodate.

MADRID, 6. — La brigata Esteban ha battuto i carlisti che fuggivano da Puycerda.

PARIGI, 7. — Mac-Mahon riceverà l'ambasciatore di Spagna venerdì. Il maresciallo partirà nello stesso giorno per assistere alle manovre di Bethune e ritornerà martedì.

BAJONA, 7. — È smentita la notizia che i carlisti abbiano tirato contro le corvette tedesche.

Assicurasi che i carlisti bloccano Pamplona.

LONDRA, 7. — I proprietari delle miniere nella contea di Durham notificarono il 4 corrente a 40,000 operai che gli stipendi sarebbero ridotti del 20 per cento. Gli operai tennero alcuni *meetings*, nei quali decisero di respingere qualsiasi riduzione. Si spera in un accomodamento.

Il *Times*, parlando delle ostilità fra i carlisti e i tedeschi, dice che importa poco di sapere su chi cade la responsabilità dell'aggressione, ma la cosa realmente importante è il fatto che una grande potenza entrò in collisione con questa insurrezione. L'incidente potrebbe fornire al principe di Bismarck il pretesto di un intervento diretto, se lo desiderasse, ma le difficoltà di una simile impresa lo rendono inverosimile.

FRIBURGO (BRISGAU), 7. — Il Congresso dei vecchi cattolici fu aperto colla presenza di 130 delegati, fra i quali figurano tutti i capi dei vecchi cattolici di Germania, Austria, e Svizzera, i delegati dell'America del Nord, dell'Inghilterra, d'Italia e di Francia. Il delegato d'Italia è il marchese Guerrieri Gonzaga e quello di Francia è il signor Michaud, di Parigi.

Il congresso ha preso alcune decisioni, colle quali domanda che i vecchi cattolici abbiano una parte dei beni ecclesiastici e sieno divise tra essi e gli altri cattolici le chiese e le prebende, secondo il numero delle anime delle due parti.

Dietro domanda di Dœllinger, fu deciso che la conferenza dei delegati ecclesiastici delle diverse confessioni si riunirà il 14 corrente a Bonna per discutere le questioni dogmatiche.

Alla prima seduta del congresso assistettero parecchie migliaia di persone.

PARIGI, 7. — Assicurasi che il conte d'Harcourt, ex-ambasciatore a Londra, sarà nominato ambasciatore a Berna.

PARIGI, 7. — L'*Univers* fu sospeso per 15 giorni per un articolo contro il maresciallo Serrano. I considerando del decreto di sospensione recano che l'*Univers* nel numero del 6 settembre oltrepassò ogni limite e provocò il disprezzo contro un governo stabilito con oltraggi inqualificabili che possono compromettere le relazioni estere e turbare la pubblica pace e che sono un attentato contro la dignità della stampa francese.

Il *Moniteur* crede che il governo prussiano, dopo il riconoscimento del governo spagnuolo, abbia l'intenzione d'indurre l'Europa ad un intervento collettivo contro i carlisti.

MADRID, 7. — Il signor Hatzfeld, ministro di Germania, è arrivato.

Corre voce che il maresciallo Serrano assumerà il comando dell'esercito del Nord.

POSEN, 7. — Il decano Rzeniewski pronunziò nella chiesa di Wlosciejewk, presso Xions, in nome del delegato apostolico, la scomunica maggiore contro il canonico Kubeczak.

PRAGA, 7. — L'imperatore che recasi a Brandeis per assistere alle grandi manovre, è arrivato a Praga dopo mezzodì. Lungo tutta la linea ferroviaria il treno imperiale fu accolto dalle popolazioni con ovazioni entusiastiche.

Alla stazione di Praga S. M. fu ricevuta dalle autorità e dal clero. Il sindaco, salutando l'imperatore, gli espresse la gioia della popolazione per questa visita.

L'imperatore attraversò in una carrozza alla *Daumont* le strade principali della città e fu salutato da una immensa folla con acclamazioni.

Stasera S. M. assisterà alla rappresentazione del teatro e percorrerà quindi le strade della città che sarà illuminata.

Borsa di Firenze — 7 *settembre*.

Rendita italiana 5 0/0	71 75	contanti
Napoleoni d'oro	22 02	»
Londra 3 mesi	27 46	»
Francia, a vista	110 —	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azione Tabacchi	835 —	contanti
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1914 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	351 —	»
Obbligazioni Meridionali	218 —	nominale
Banca Toscana	1445 —	fine mese
Credito Mobiliare	736 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Buona.

Borsa di Parigi — 7 *settembre*.

	5	7
Rendita francese 3 0/0	64 80	65 02
Id. id. 5 0/0	100 40	100 67
Banca di Francia	3860 —	3875 —
Rendita italiana 5 0/0	67 20	67 35
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	335	335 —
Obbligazioni Tabacchi	495 —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	205 —	205 —
Ferrovie Romane	68 —	68 —
Obbligazioni Romane	184 —	181 —
Azioni Tabacchi	—	730 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 11/16

Borsa di Londra — 7 *settembre*.

Consolidato inglese	da 92 5/8	a 92 3/4
Rendita italiana	» 66 3/4	» 67 —
Turco	» 44 1/8	» 44 1/4
Spagnuolo	» 18 —	» 18 1/8
Egiziano (1868)	» 80 1/8	» 80 1/4

Borsa di Berlino — 7 *settembre*.

	5	7
Austriache	195 7/8	196 —
Lombarde	89 —	88 3/4
Mobiliare	148 —	148 3/4
Rendita italiana	67 3/4	67 3/4
Rendita turca	44 3/4	44 3/8

Borsa di Vienna — 7 *settembre*.

	5	7
Mobiliare	243 75	243 50
Lombarde	147 —	146 —
Banca Anglo-Austriaca	154 75	154 —
Austriache	318 —	317 —
Banca Nazionale	976 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 81	8 81 1/2
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 70	109 75
Rendita austriaca	74 75	74 80
Rendita austriaca in carta	71 75	71 75
Union-Bank	128 25	127 25

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 settembre 1874, ore 15 26.

Cielo qua e là nuvoloso. Mare calmo e venti leggeri o moderati in tutta l'Italia. Leggere oscillazioni barometriche in molte delle nostre stazioni. Nelle prime ore del mattino nebbia fitta a San Nicola di Casole (Otranto). Tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 7 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 9	763 9	763 0	763 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	26 0	26 4	21 8	Termometro
Umidità relativa	75	48	54	75	Massimo = 27 0 C. = 21 6 R.
Umidità assoluta	12 30	12 06	13 80	14 63	Minimo = 16 9 C. = 13 5 R.
Anemoscopio	NE. 0	O. 4	S.SO. 9	O. 0	Perturbato il bifilare.
Stato del cielo	10. bello	9. cirro-cumuli	10. qualche cirro	10. bello	

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'Asta

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale che attraversa l'abitato di Montemurro, di lunghezza metri 859 28, *per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire* 42,048 14.

L'asta avrà luogo alle ore 10 a. m. del giorno 19 del corrente mese di settembre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto o chi per esso, col sistema dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per 100 sui prezzi di stima.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire:

1° Certificati di moralità, rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2° Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal signor prefetto;

3° Depositi provvisori a guarentigia dell'asta, ciascuno di lire 2500 in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale o in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persona da nominare o condizionate.

Le offerte saranno estese su carta bollata da 1 lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati d'appalto in data 8 luglio 1874, che insieme a tutte le altre carte del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con la dovuta attività a fine di dare compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in L. 7000 in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro 30 giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente, di cui nell'art. 8 del capitolato generale, fornito di certificati di idoneità e moralità.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte pel miglioramento del ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 3 settembre 1874.

5307 — *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

Strade Ferrate Romane

Ai termini della deliberazione consigliare del 7 stante, il dì 15 del corrente mese di settembre, a ore 10 antimeridiane, e giorni successivi occorrendo, sarà eseguita pubblicamente in una sala del palazzo della Direzione Generale, posto sulla piazza vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, l'estrazione a sorte delle appresso Cartelle di azioni e di obbligazioni:

N° 64 Cartelle di azioni
„ 63 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 21 „ „ „ B
„ 212 „ „ „ C
„ 303 „ „ „ D, cassia D1
„ 394 „ „ „ D2

della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, il capitale delle quali sarà pagato ai possessori a incominciare dal dì 2 *gennaio* 1875;

N° 9 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 26 „ „ „ B
„ 28 „ „ „ C

della già Società della *Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto*, le quali, a cominciare dal 2 *gennaio* 1875 verranno rimborsate con L. 672 25 ciascuna, delle quali L. 500 per capitale e 172 25 per premio, al netto quest'ultimo di L. 27 75 per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, ecc.;

N° 42 Cartelle di obbligazioni dell'imprestito contratto dalla già Società *Lucca-Pistoia* nel 1856;
„ 20 Dette come sopra nel 1858;
„ 48 Dette delle 16548 emesse dalla già Società delle *Strade Ferrate Livornesi il* 1° *marzo* 1860 per resto e saldo del prezzo d'acquisto della *Strada Ferrata Lucca-Pistoia*, le quali, in ordine ai respettivi istrumenti ed al R. decreto del dì 10 febbraio 1860, esser debbono rimborsate il 1° *marzo* 1875.

Firenze, 8 settembre 1874.

Il Direttore Generale
5325 — G. DE MARTINO.

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO PER I MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

AVVISO.

In seguito alla pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 dicembre 1873, n. 340, la Società ha fatto procedere dal signor Marchionni Alessandro, agente di cambio, alla vendita alla Borsa di Roma delle azioni della Società stessa morose del 6° decimo.

Dette azioni essendo rimaste invendute per mancanza di oblatori, sono per conseguenza dichiarate decadute e di nessun valore, a senso degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio e dell'articolo 10 dello statuto sociale.

Se ne dà avviso al pubblico per gli effetti di ragione e delle anzidette disposizioni di legge e dello statuto sociale.

5298 — LA DIREZIONE GENERALE.

Elenco del numero delle azioni morose.

Da n° 81 a 84-101 a 331-335 a 340-371 a 396-401 a 472-501 a 520-551 a 570-581 a 586-588-1626 a 1627-2133 a 2434-2460 a 2474-2480 a 2501-2542 a 2544-2552-2554 a 2561-2572 a 2577-2591 a 2597-2709 a 2758-2761-2792 a 2801-2832 a 2833-2835 a 2838-2865 a 2874-2880-2889-2900-2909-2927 a 2930-2970 a 2978-2980 a 2990-2992-3001 a 3022-3029 a 3032-3046 a 3054-3070 a 3078-3099-3114 a 3118-3121 a 3139-3149 a 3168-3181 a 3187-3192 a 3201-3203 a 3247-3249-3252 a 3259-3262 a 3264-3268 a 3270-3312-3315 a 3319 3321 a 3322 3357-3395 a 3404-3406-3409 a 3481-3519 a 3634.

Municipio di Nicotera

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 16 settembre 1874, alle ore 14, si procederà in questo palazzo comunale, coll'abbreviamento dei termini giusta autorizzazione impartita dal signor prefetto della provincia, all'appalto dei lavori e provviste necessarie alla costruzione della strada comunale obbligatoria che da questa città dovrà condurre all'abitato della Marina, della totale lunghezza di metri 5216 37, e secondo il progetto di arte redatto dall'ingegnere signor Giuseppe Santulli da Monteleone, e superiormente approvato.

L'asta sarà presieduta dal sindaco o da un suo delegato, e sarà eseguita ad estinzione di candela vergine.

I lavori sono i seguenti:

1. *Movimento di terra, per* . . . L. 21,619 53
2. *Opere di arte* . . . . L. 14,838 14
3. *Lavori diversi* . . . . L. 7,959 40

Per essere ammesso all'asta si dovrà presentare:

a) Un certificato firmato da un ingegnere e confermato dal signor prefetto della provincia, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona incaricata da lui a dirigere i lavori ha le condizioni necessarie per l'eseguimento e direzione delle opere.

b) Una cauzione provvisoria di lire 500 in biglietti di Banca a sicurtà dell'asta.

c) La cauzione definitiva sarà di L. 5000, giusta l'art. 4° del capitolato di appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione. Detta cauzione sarà restituita all'imprenditore dopo eseguita la finale collaudazione delle opere appaltate, senza che per tale restituzione sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è vincolato in forza della legge comune. Qualora nell'atto di deliberamento il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

Il capitolato di appalto è ostensibile a chiunque voglia prenderne cognizione in questa segreteria comunale, restando modificato l'art. 11 nel modo seguente.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli con la dovuta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di un anno a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il comune si obbliga di eseguire il pagamento dell'opera come appresso, e con le condizioni stabilite nel capitolato. Lire 20,000 nel corso dei lavori fino a che la strada sarà consegnata ed aperta all'esercizio pubblico, oltre di lire 13,750 che l'appaltatore si riceverà dal Governo pel quarto di sussidio del totale risultante dal progetto d'arte, come da domanda superiormente ritenuta.

Il rimanente, dietro la suddetta consegna, il comune si obbliga pagarlo al sopraddetto in due rate, nei due anni successivi, coll'interesse del 5 per cento a scalare sulla sola somma che resterà debitore verso l'appaltatore. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione è di giorni otto.

Dato a Nicotera, dal palazzo municipale, li 29 agosto 1874.

Il Sindaco: P. LAUREANI.

5309 — *Il Segretario comunale:* G. PRENESTI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

33ª SETTIMANA — Dal 13 al 19 agosto 1874

5296

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Dettaglio per categoria: Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	236,480 89	5,228 05	30,323 39	148,530 71	2,237 01	422,799 55	1369, 00	308 84
1874	238,127 80	4,117 35	48,554 11	154,417 49	1,961 65	447,178 40	1386, 00	322 64
Differenze 1874	+ 1,647 41	— 1,110 70	+ 18,230 7	+ 5,886 78	— 275 36	+ 24,378 85	+ 17, 00	+ 13 80
Dal 1° Gennaio.								
1873	6,435,890 46	215,361 65	1,146,474 25	4,805,244 81	66,624 62	12,669,595 79	1355, 46	9,347 08
1874	6,477,656 45	235,778 34	1,368,353 17	5,019,727 01	71,451 51	13,202,966 48	1386, 00	9,525 95
Differenze 1874	+ 41,765 99	+ 20,416 69	+ 221,878 92	+ 214,482 20	+ 4,826 89	+ 533,370 69	+ 30, 54	+ 178 87

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	44,540 65	1,141 76	8,261 63	35,915 75	482 19	90,341 98	643, 00	140 50
1874	46,819 13	1,348 88	8,155 32	33,822 50	175 74	90,321 57	699, 00	129 22
Differenze 1874	+ 2,278 48	+ 207 12	— 106 31	— 2,093 25	— 306 45	— 20 41	+ 56, 00	— 11 28
Dal 1° Gennaio.								
1873	1,405,329 29	38,123 91	160,471 14	1,071,031 48	20,662 34	2,695,618 16	643, 00	4,192 25
1874	1,360,649 85	30,788 10	189,412 09	949,716 99	57,616 68	2,588,183 71	662, 39	3,907 34
Differenze 1874	— 44,679 44	— 7,335 81	+ 28,940 95	— 121,314 49	+ 36,954 34	— 107,434 45	+ 19, 39	— 284 91

ASSICURAZIONI GENERALI

I signori azionisti della **Compagnia di Assicurazioni Generali** vengono prevenuti che nel giorno 29 settembre prossimo, alle ore 5 1/2 pom., avrà luogo il consueto Congresso generale, nel quale:

a) Verranno comunicati i bilanci dell'esercizio 1873 per passare all'approvazione dei medesimi in base alle proposte dell'onorevole Consiglio d'amministrazione;

b) Si passerà all'elezione per scheda secreta della rappresentanza sociale pel nuovo triennio, compresivi in questa i tre revisori, a senso dell'art. 25, lettera *a*, dello statuto.

Il Congresso si terrà in Trieste, nella gran sala dello stabile della Compagnia, n° 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 30 agosto 1874.

5282 — La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali.

CITTÀ DI VIGEVANO

Concorso pel monumento Roncalli.

Il Consiglio comunale in sua seduta 2 corrente settembre, sovra terna statagli presentata dalla apposita Commissione, avendo scelto il progetto n° 6, segnato col motto: *Carpe Diem*, del quale, dalla apertasi scheda, si riconobbe autore il signor commendatore professore Giuseppe Dini;

Si invitano pertanto tutti gli altri signori artisti concorrenti a voler ritirare i rispettivi progetti colle relative carte esposti pel concorso, e che trovansi da oggi a loro disposizione nel palazzo Roncalli.

Vigevano, 4 settembre 1874.

Il Sindaco: P. L. BRETTI.

5311 — *Il Segretario civico capo:* AVV. G. SACCHETTI.

MUNICIPIO DI LICATA

Quarta estrazione a sorte avvenuta al 31 agosto 1874 delle Obbligazioni del Prestito della città di Licata 1872 per l'ammortizzazione delle ventisette Obbligazioni portanti i numeri sortiti, cioè:

7291 14031 1701 4409 21073 16879 2964 26801 17972.
11256 5904 16985 7333 16846 24006 17882 21139 2484.
26345 19796 7382 21931 15585 5912 9071 12477 5733.

Il pagamento delle Obbligazioni stesse verrà eseguito nei modi stabiliti dal programma di emissione delle 27516 Obbligazioni comunali del 10 settembre 1872.

Licata, 31 agosto 1874.

Il Segretario Capo del Municipio: LUIGI VITALI.

Il pagamento dei *Coupons* delle Obbligazioni municipali di Licata, che vanno a scadere col 1° ottobre p. v., verrà fatto:

A **Napoli**, presso il signor Florestano Di Lorenzo.
A **Livorno**, presso il signor Felice di G. N. Modena e C.
A **Palermo**, presso il signor C. Wedekind e C.
A **Milano**, presso il Credito Milanese.
A **Roma**, presso la Banca Italo-Germanica.
A **Trieste**, presso la Filiale dell'Union Banck. 5269

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

Si rendono avvertiti li creditori del concorso della baronessa Luigia Antippa Fini che, in seguito a richiesta fatta dal signor Francesco Buffoni, ragioniere ed amministratore del detto concorso, a questo ufficio, vennero, a' sensi dei §§ 149, 150 giudiziario regolamento austriaco, avvertiti li creditori residenti in questa città di avere egli eseguito il riparto finale della massa concorsuale, e che venne desso depositato in un al resoconto della gestione presso la delegazione dei creditori; e perciò restano invitati tutti gli altri creditori aventi interesse, che resta libera l'ispezione di detto riparto e resoconto presso lo studio dell'avvocato di questa città Giacomo Angelo Levi, residente in via Turchia al n. 537-504, ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ed essere ad essi libero di produrre le credute eccezioni nel termine di giorni 14.

Dall'ufficio uscieri presso il tribunale civile e correzionale, Padova, 30 agosto 1874. PIER LODOVICO BAGNO
5313 — usciere capo.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

Si rendono avvertiti li creditori del concorso del barone *Antonio Fini* che, in seguito a richiesta fatta dal signor Francesco Buffoni, ragioniere ed amministratore del detto concorso, a questo ufficio, vennero, a' sensi dei §§ 149 e 150 giudiziario regolamento austriaco, avvertiti li creditori residenti in questa città di aver egli eseguito il riparto finale della massa concorsuale, e che venne desso depositato in un al resoconto della gestione presso la delegazione dei creditori, e perciò restano invitati tutti gli altri creditori aventi interesse che resta libera l'ispezione di detto riparto e resoconto presso lo studio dell'avv. Giacomo Angelo Levi in via Turchia, al n. 537-504, ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ed essere ad essi libero di produrre le credute eccezioni nel termine di giorni 14.

Dall'ufficio uscieri presso il tribunale civile e correzionale
Padova, 30 agosto 1874.

5314 — PIER LODOVICO BAGNO usc. capo.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale di Napoli per deliberazione del 4 agosto ultimo in sezione ha disposto ripartirsi le L. 415 31 esistenti nella Cassa per conto della fu Rosa Moreno in seguito della graduazione a danno dell'eredità di Raffaele Breglia, così: a Luigi, Alessandro, Emilia, Isabella, Errichetta e Concetta de Tommaso lire 51 91 per uno; ai figliuoli di Raffaele de Nobili lire 86 53 ed al figliuolo di esso Alessandro lire 17 32.

5272 — GAET. MARASSO avv.

Istanza per nomina di perito.

Onorevole signor Presidente del R. tribunale civile e correzionale di Roma,

Tommaso Salini, procuratore del signor Filippo marchese cav. Salini, quale erede beneficiato della bo: me: di Alessandro Salini, espone che in seguito di precetto per esproprio immobiliare fatto a carico di Giuseppe Ghirelli fu Francesco e successiva citazione per la vendita venne indicato il prezzo d'incanto moltiplicando a norma di legge la imposta diretta che dal certificato catastale emergeva gravare il fondo pignorato.

Contro tale liquidazione del prezzo insorse il debitore Ghirelli, adducendo che doveva farsi sopra altre basi stante le addizioni che pretendeva esser fatte al fondo stesso.

Ad evitare inutili quistioni e ritardi il creditore Salini credette di suo interesse di procedere, a norma dell'art. 663 e seguenti della vigente procedura, innanzi negli atti, richiedendo la nomina di un perito giudiziale che proceda alla stima del fondo da subastarsi, posto in Roma, via di S. Marco, ai numeri 4 a 10, segnato in mappa nel rione X, n. 58, ed ai confini indicati nel richiamato atto di precetto, notificato dall'usciere di questo ecc.mo tribunale li 2 luglio del corrente anno.

Fa perciò istanza alla S. V. Ill.ma per la nomina del perito suddetto per tutti gli effetti di legge.

Li 5 agosto 1874.

5322 — TOMMASO SALINI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, che il Capitolo della chiesa cattedrale di Corneto-Tarquinia va a promuovere la domanda per la emanazione del decreto, onde il restauro ed ampliamento da eseguirsi in detta chiesa venga dichiarato di pubblica utilità a norma della legge 25 giugno 1865, n. 2359. Inerendo pertanto all'art. 4 della citata legge, rimane esposto al pubblico in quest'ufficio comunale, per giorni 15 decorrendi dalla pubblicazione del presente avviso, il piano particolareggiato di esecuzione già redatto dal signor architetto ingegnere Francesco Dasti, dal quale risultano i fondi, di cui si stima necessaria la espropriazione, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e deporne le osservazioni, che credesse del caso. Decorso il suddetto termine, il piano di esecuzione, e i relativi reclami che fossero pervenuti con le contro osservazioni di chi promuove la domanda saranno trasmessi alla Regia prefettura per la relativa sanzione.

Corneto-Tarquinia, 5 settembre 1874.

L'Amministratore
5310 — GABRIELE CAN. GIORGERI.

Regio tribunale civile di Roma.

Ad istanza della Società Romana delle miniere di ferro e sue lavorazioni, e per essa del suo intendente e rappresentante signor cavaliere Vincenzo Gigli, domiciliato nell'ufficio centrale di detta Società nella piazza di S. Andrea della Valle numero 91,

S'intimi al signor barone Gustavo De Bussiere nella da sè spiegata qualifica di presidente della Società anonima dell'allumite e d'allume romano, d'incognito domicilio, in replica alla protesta trasmessa a nome di questa Società che la istante non ha eseguito, nè fatto eseguire lavori di sorta alcuna relativi alla nuova strada proposta nell'asserta proprietà della intimata Società, o di chiunque altro; che se perciò venisse giustificato di essere la località a cui si allude dalla intimata nella sua diffidazione di pertinenza o condominio della Società medesima e di esservi di fatto a di lei insaputa e contro il suo volere avvenuti dei lavori: non deve in alcun caso e per qualsivoglia effetto risponderne a favore dell'intimata la Società istante, ma chi indipendentemente da questa vi avesse dato opera; per dette ed altre ragioni da dedursi a suo luogo e tempo si oppone per ogni parte e rapporto alle contrarie pretese salvo qualsivoglia diritto verso chiunque e per qualsiasi causa competente e sotto qualsivoglia riserva.

Affissa a forma di legge oggi 7 settembre 1874.

PAOLO BONOMI usciere
5324 — del tribunale civile di Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

L'avvocato Francesco Barbieri, di Cremona, per ogni effetto di ragione ed in adempimento delle disposizioni portate dal regolamento 8 ottobre 1870, n. 5913, per la Cassa depositi e prestiti, rende pubblico e notorio che il R. tribunale civile e correzionale di Cremona con suo decreto 25 luglio 1874, n. 305 R. R. ha dichiarato:

" Di autorizzare la Cassa centrale di depositi e prestiti istituita presso la Direzione del Debito Pubblico residente in Firenze a restituire il deposito di lire seicento (L. 600) ed accessori risultante dalla cartella in data Torino 25 giugno 1862, n. 22346, portante il numero 10079 di posizione, già spettante all'ora defunto Campidoglio Adamo del 4° reggimento artiglieria, n. 4615 di matricola, ai di lui eredi e successori legittimi, e cioè: per 3/9 al di lui padre Filippo del fu Vincenzo, e per 1/9 cadauno ai di lui fratelli e sorella Gaetano, Dionisio, Michele, Pietro e Carlotta Campidoglio di Filippo, e nipote *ex-fratre* Campidoglio Palmiro fu Giovanni, minorenne, rappresentato dalla di lui madre Maria Toeschi, tutti domiciliati e dimoranti in Cremona. "

Tale decreto fu registrato in Cremona il 27 luglio 1874 al fol. 126, n. 1320, reg. 23 giudiz., colla tassa di L. 3 60.

5318 — AVV. BARBIERI proc.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo, in seguito a domanda del signor Massaja Clemente, ispettore delle scuole primarie in Abbiategrasso, autorizzò con decreto due corrente settembre l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in rendita al portatore dei certificati di rendita 5 per 0/0 intestati al notaio Pietro Valenzano, aventi li numeri 410364 (già 15064) della rendita di lire 50; 410365 (già 15065 della rendita di lire 35; e 441537 (già 46237) della rendita di lire 5, previa cancellazione del vincolo autorizzato dalla Corte d'appello di Torino; da consegnarsi le cartelle di rendita al portatore intieramente al signor Clemente Massaja quale erede mediato del notaio Pietro Valenzano.

Cuneo, li 5 settembre 1874.

5319 — ANGELO GALLIAN proc.

1ª PUBBLICAZIONE

per gli effetti contemplati dall'art. 89 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Firenze sulle richieste dei sottoscritti Biagio ed Anna coniugi Cerù, Elettra e Benvenuto del detto Biagio Cerù, e Ferdinando Barbani ha emanato il seguente decreto:

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 11668, con la rendita di lire 650, intestato a Barbani Augusta nata Cerù, ora defunta, ed intestare detta rendita per lire 110 a favore del minore Benvenuto Cerù sotto il vincolo pupillare, e la rimanente rendita in lire 540 tramutarla in tante cartelle al portatore, cioè lire 216 a favore dei signori Biagio ed Anna coniugi Cerù, lire 108 ad Elettra di detto Biagio Cerù, e lire 216 di Ferdinando Barbani con emettersi tutte le altre dichiarazioni che siano credute di ragione.

" Così deciso nell'adunanza del tribunale civile di Firenze, li 21 agosto 1874. "

Chiunque creda avervi interesse può opporsi nei termini di legge.

BIAGIO CERU'
MARIANNA CERU'
ELETTRA CERU'
BENVENUTO CERU'
5326 — FERDINANDO BARBANI.

10ª ESTRAZIONE (1ª del 4° anno) DEL PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

seguita in Roma il 31 agosto 1874.

Serie estratte:

1875 4971 (*) 12847 13612 22388 (*)

Obbligazioni estratte con premio:

N° di Serie 12847 N° d'ordine 71 — *Primo premio.*
„ 12847 „ 17 — *Secondo premio.*
„ 12847 „ 5 — *Terzo premio.*

110 Premi da L. 100.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
12847	48	22388	30	1875	10	1875	45	13612	6
12847	75	13612	18	13612	36	13612	91	1875	55
1875	86	12847	1	13612	20	1875	99	13612	90
1875	23	1875	44	12847	6	12847	16	13612	11
12847	31	12847	80	12847	55	22383	94	1875	65
1875	25	1875	62	1875	80	1875	75	1875	14
13612	28	1875	18	13612	81	1875	51	1875	81
13612	65	12847	99	12847	88	12847	65	1875	73
1875	93	12847	54	22388	4	13612	53	13612	14
13612	47	12847	22	1875	30	12847	95	13612	78
12847	8	12847	42	1875	84	1875	85	1875	91
12847	4	1875	17	1875	21	13612	39	1875	29
13612	72	1875	84	1875	4	12847	33	12847	79
12847	86	12847	51	13612	4	12847	86	13612	62
13612	70	13612	75	1875	88	12847	68	1875	80
1875	76	22388	83	22388	96	13612	8	13612	48
12847	98	1875	9	1875	90	13612	89	4971	32
13612	99	13612	42	1875	19	12847	47	13612	20
12847	20	13612	12	1875	96	12847	62	12847	13
1875	32	13612	96	13612	1	1875	27	1875	69
1875	8	12847	94	1875	1	13612	21	1875	61
1875	95	12847	9	1875	50	1875	68	1875	66

100 Premi L. 20.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
1875	37	13612	87	13612	31	13612	8	1875	36
1875	68	1875	13	12847	19	1875	77	1875	28
22388	80	12847	2	1875	42	13612	60	1875	100
12847	66	13612	9	1875	41	12847	10	12847	67
12847	58	12847	36	22388	97	1875	26	1875	56
1875	54	12847	30	12847	14	1875	15	13612	69
22388	23	12847	57	12847	69	1875	98	12847	93
1875	5	12847	24	13612	95	13612	98	1875	7
12847	64	22388	51	13612	56	13612	84	12847	50
12847	53	12847	70	13612	5	1875	6	1875	67
13612	83	12847	35	1875	57	1875	49	1875	22
13612	49	12847	34	12847	77	1875	33	13612	7
12847	18	13612	15	12847	90	13612	34	12847	46
22388	61	12847	7	12847	21	1875	12	12847	40
12847	26	22388	53	13612	13	13612	92	1875	3
1875	87	1875	94	13612	86	1875	52	13612	22
12847	63	1875	47	1875	16	1875	83	13612	37
13612	10	22388	98	12847	60	1875	20	13612	63
13612	79	1875	50	1875	48	13612	73	12847	82
12847	81	22388	75	13612	23	13612	51	12847	72

Le altre Obbligazioni comprese nelle suddette serie e non premiate hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, tranne quelle delle serie 4971 (*) e 22388 (*) le cui Obbligazioni concorrenti in questa estrazione vennero sorteggiate con premio.

Visto — *Il Commissario Governativo* ORLANDO.

L'Amministratore Generale preposto dai conjugi La Masa
5234 — AUGUSTO RIGHI.

AMMINISTRAZIONE PROV. DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Valfabbrica da Casa Castalda alla Rasina, lungo metri 3,682 09.

N. 115.

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 15 settembre 1874 alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento di asta tenuto ieri, i lavori di costruzione del tratto della strada di Valfabbrica da Casa Castalda alla Rasina, rimasero aggiudicati per la somma di L. 100,801 20 al signor Ruggero Antoniucci il quale offrì un ribasso del 3 per cento sul prezzo di appalto in L. 103,918 74.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1° Che alle ore 12 merid. del sopraddetto giorno 15 settembre corr. scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2° Che le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo d'appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di L. 10,391 87 per il decimo dell'importare dei lavori in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quegli cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro due anni e mezzo dall'epoca della consegna;

7° Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile si pubblicheranno altri avvisi di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 a. m. alle 4 p. m., ed in quelli festivi dalle ore 10 a. m. alle 2 p. m.

Perugia, 1° settembre 1874.

D'ordine della Deputazione Provinciale
5308 — *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, via Saluzzo, numero 33.

ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 5223

DOMANDA

per tramutamento di cartella.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo,

Sentita la relazione in camera di consiglio del ricorso e documenti annessi;

Sentita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che oggetto del ricorso sarebbe il tramutamento in altrettanta rendita al portatore del certificato numero 42230, dell'annua rendita di lire 1000 del Debito Pubblico del Regno d'Italia inscritta a favore dell'ora fu Gianoli Paolo, di Campertogno;

Ritenuto che dagli allegati in appoggio della domanda risulta della morte del titolare, e che unica ed universale erede dello stesso Paolo Gianoli sarebbe la petente unica sua figlia Maria Gianoli moglie del comm. sig. Axerio ingegnere Giulio, tale instituita con di lui ultimo testamento 22 novembre 1872, rogato Valenti, e che all'infuori di essa non vi ha altro erede necessario od avente diritto a quota legittima,

Ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato sopradescritto in altro di rendita equivalente al portatore per essere rimesso alla ricorrente proprietaria Gianoli Maria Axerio moglie debitamente autorizzata.

Varallo, il 27 agosto 1874.

In originale sottoscritti: Sartore presidente — Lana cancelliere.

5292 — TONETTI CARLO GIO. proc.

AVVISO.

Ad istanza di Maria Nina in Gentili, assistita per ogni effetto dal suo consorte Giovanni Gentili, residente per dichiarazione presso lo studio legale del procuratore signor Ilario Borghi, Roma, via della Sapienza, n. 30,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile di Roma notifico agli eredi del fu Biagio Carosella d'incognito, o incerto domicilio che con definitiva sentenza provvisoriamente eseguibile del giorno 28 luglio 1874 il signor pretore del terzo mandamento di Roma ha prefisso diciassette giorni al signor Gioacchino Rem-picci esecutore testamentario del fu Biagio Carosella di consegnare alla istante lire 1075 legato lasciatole dal fu Biagio Carosella, cogli interessi legali dal 14 gennaro 1874, qual termine inutilmente decorso ha rilasciato condanna per la stessa somma ed interessi, ed in ogni caso alle spese del giudizio.

Roma, 7 settembre 1874.

5323 — PAOLO BONOMI usciere.

CITAZIONE.

Io sottoscritto ho citato, ad istanza di Liberato Aureli di Roma, Vincenzo Ponzio d'ignoto domicilio, residenza e dimora per comparire avanti il R. pretore del 2° mandamento di Firenze il 6 ottobre 1874, per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere il comm. Giacomo De Martino quale direttore della Società delle Ferrovie Romane, stante il pignoramento a sue mani fatto per lire 77 10 dall'usciere Carlo Bacci il 25 agosto 1874; nonchè assistere agli atti successivi del giudizio.

Roma, 7 settembre 1874.

ASDENTE GIUSEPPE usciere
5315 — del 1° mandamento.

CITAZIONE.

Io sottoscritto ho citato, ad istanza di Liberato Aureli di Roma, Enrico Caselli d'ignoto domicilio, residenza e dimora per comparire avanti il R. pretore del 2° mandamento di Firenze il 6 ottobre 1874 per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere il commendatore Giacomo De Martino quale direttore della Società delle Ferrovie Romane, stante il pignoramento a sue mani fatto per lire 411 30 dall'usciere Carlo Bacci il 25 agosto 1874; nonchè assistere agli atti successivi del giudizio.

Roma, 7 settembre 1874.

ASDENTE GIUSEPPE usciere
5317 — del 1° mandamento.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Pavia certifica che con decreto 5 andante agosto, n. 143 R. R., la camera di consiglio di questo stesso tribunale ha dichiarato:

Che i certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 14 aprile 1862, e 7 novembre 1863 marcati coi numeri 9456 e 77757, della rendita il primo di lire 50, ed il secondo di lire sessanta, della categoria 5 per cento, intestati a Giuseppe Negrini fu Giovanni, spettano per un terzo alla di lui sorella Negrini Maria vedova Chiodi, per un terzo in parti eguali ai di lui nipoti Francesco e Rosa Guarnaschelli del fu Giuseppe, quali rappresentanti la defunta loro madre Luigia Negrini, e per un terzo in parti eguali alle sorelle Marina ed Adelina Broglio, in età minore, rappresentate dal loro padre Luigi Broglio; e ciò per essersi reso defunto il succitato Giuseppe Negrini in Genova il 31 dicembre 1873, senza testamento.

Pavia, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì 18 agosto 1874.

5321 — Il dirigente: RICI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.